



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



REGIONE DEL VENETO

PNRR - Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della M1C1
Sub-investimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" – CUP: H11B21007650006

Report di aggiornamento normativo: Il D.lgs. n. 80/2026 attuativo del Regolamento UE n. 2024/1991 sul ripristino della natura

SINTESI

Nella Gazzetta Ufficiale 16 maggio 2026, n. 112, è stato pubblicato il **d.lgs. 08/04/2026, n. 80** *Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869, entrato in vigore il 31 maggio 2026*.

In attuazione della Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, che prevede il ripristino degli ecosistemi danneggiati, il risanamento di foreste, zone umide, fiumi ed ecosistemi marini, l'aumento degli spazi verdi urbani e l'adeguata copertura arborea degli stessi, il Regolamento UE n. 2024/1991 del 24 giugno 2024 ha individuato un quadro di misure per garantire che entro il 2030 almeno il 20% delle zone terrestri e marine degradate sia oggetto di ripristino ed entro il 2050 tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino siano recuperati.

L'art. 2 del d.lgs. 80/2026 individua i soggetti competenti ad attuare l'ambizioso progetto europeo di ripristino della natura previsto: il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, per quanto di rispettiva competenza, assumono il ruolo di autorità nazionali competenti per il coordinamento delle attività da svolgere nell'ambito del Regolamento UE.

Il MASE risulta in particolare competente per gli aspetti relativi agli ecosistemi terrestri, costieri e di acqua dolce, l'energia da FER, il ripristino degli ecosistemi urbani e della



connettività naturale dei fiumi e delle funzioni naturali delle relative pianure alluvionali, nonché, in coordinamento con il Ministero dell'agricoltura, per il ripristino degli ecosistemi marini, delle popolazioni di impollinatori e per la messa a dimora di tre miliardi di nuovi alberi.

A sua volta, il Ministero dell'agricoltura è competente, in coordinamento con le Regioni e le Province autonome, per il ripristino degli ecosistemi agricoli e degli ecosistemi forestali, ed in coordinamento con il MASE per la pesca e l'acquacoltura nell'ambito del ripristino degli ecosistemi marini, i rapporti tra agricoltura e ambiente nell'ambito del ripristino delle popolazioni di impollinatori, il contributo nazionale alla messa a dimora di nuovi alberi.

Il d.lgs. 80/2026 prevede l'adozione di un **Piano nazionale di ripristino** (*National Restoration Plan*), che dovrà essere elaborato ed attuato in collaborazione tra i Ministeri competenti, nel rispetto delle competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e che verrà valutato dalla Commissione UE dopo la sua approvazione in particolare sotto il profilo del contributo alla mitigazione del cambiamento climatico ed al ripristino della biodiversità.

In particolare, ai Ministeri è attribuita la responsabilità per l'attuazione del Piano per quanto attiene agli obblighi relativi al ripristino degli ecosistemi marini, mentre alle Regioni e Province autonome, agli Enti gestori delle aree naturali protette e alle Autorità di bacino distrettuali, è attribuita responsabilità per l'attuazione degli obblighi relativi:

- al ripristino degli ecosistemi terrestri, costieri e d'acqua dolce, degli ecosistemi marini all'interno dei siti della rete Natura 2000 ricadenti nelle acque territoriali, delle popolazioni di impollinatori, degli ecosistemi agricoli;
- al ripristino della connettività naturale dei fiumi e delle funzioni naturali delle relative pianure alluvionali, nonché agli obblighi relativi al ripristino degli ecosistemi forestali.

I Comuni, Città metropolitane e le Province si vedono, invece, attribuita l'attuazione del Piano con riferimento agli obblighi relativi al ripristino degli ecosistemi urbani, ferme



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento della
Funzione Pubblica**



REGIONE DEL VENETO

restando le competenze e funzioni in materia di pianificazione urbanistica ad essi già spettanti.

Tutti gli enti territoriali e locali contribuiscono all'impegno di piantare nuovi alberi, secondo gli impegni previsti, nonché allo svolgimento delle attività relative al monitoraggio e alla trasmissione alle autorità nazionali competenti delle informazioni necessarie per le comunicazioni alla Commissione europea.

Allo scopo, l'articolo 5 del d.lgs. 80/2026 istituisce presso il MASE un Tavolo di indirizzo e coordinamento strategico al fine di assicurare il necessario indirizzo e coordinamento tra le amministrazioni coinvolte per la corretta attuazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 2024/1991/UE.